

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 3

Artikel: Commemorazione degli aviatori della cp av 10 caduti al servizio della Patria
Autor: Kappenberger
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246978>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Commemorazione degli aviatori della cp av 10 caduti al servizio della Patria

Magg Kappenberger

Cinquant'anni fa vennero uccisi dai caccia tedeschi gli aviatori I ten Emilio Görtler e ten Rodolfo Meuli. I veterani della cp av 10 servizio attivo 1939/45 si sono radunati venerdì 8 giugno 1990 a Utzenstorf (BE) per commemorare la perdita, avvenuta, nel 1940 dei loro aviatori.

La cp av 10 aveva già subito una grave perdita nell'agosto 1938 nel Muotathal (SZ). Morirono allora i seguenti aviatori: Decio Bacilieri, Oscar Stäubli, Carlo Bonetti, Sven Mumenthaler, Hans Schlegel, Federico Delgrande e Gino Romegialli.

Nella chiesa di Utzenstorf il cap d'allora, signor Gottfried von Meiss, espresse le seguenti parole commemorative: «Esattamente cinquant'anni fa i nostri camerati I ten Görtler e ten Meuli hanno terminato il loro servizio attivo per la nostra Patria con la morte d'aviatore. Il comandante scrisse allora nel diario della cp: «Una severa prova per la cp. Questa cp vive proprio all'ombra d'una cattiva stella? Sicuramente l'equipaggio venne sorpreso. Non ha sparato un colpo... La nostra situazione è strana. Ci troviamo in stato di guerra sì o no? L'abbattimento avvenne come fosse una operazione voluta. Rivendicazione per i He 111 abbattuti...».

Oggi siamo a conoscenza e con certezza: che una squadriglia distruttrice dell'aviazione militare tedesca, composta di velivoli Me 1000, aveva l'ordine di provocare velivoli svizzeri e d'abbatterne un grande numero.

Ricordiamo i giorni in cui la cp av 10 arrivò a Utzenstorf. Lunedì, 28 agosto 1939, la cp preparò il campo d'aviazione di campagna a Utzenstorf per il corso di ripetizione. La sera dello stesso giorno un insolito ordine giunse da Berna. Il ten Meuli venne distaccato a Berna con un'autovettura ed equipaggiato con pistola e munizione. Solo il giorno seguente s'annunciò di ritorno. Dovette distribuire personalmente durante tutta la notte ordini di marcia lungo il confine.

Il nostro corso di ripetizione durò solo tre giorni: e già ci trovammo in servizio attivo. Il signor Nell, allora sgtm, con i suoi collaboratori dovette sbrigare un grande lavoro d'organizzazione: con un effettivo più grande occorrevano più accantonamenti. Il capo stazione di Utzenstorf telefonò: «Sig cap sono arrivati due vagoni merci carichi di bombe. Prego scaricare e portarle via». Quando il venerdì, l'armata entrò in servizio, il campo d'aviazione di campagna di Utzenstorf era attrezzato e pronto ad entrare in azione.

L'autunno passò fra varie tensioni militari, e l'inverno, lo superammo fra neve e gelo. Ancora prima di Pasqua la cp venne dotata dei nuovi velivoli C-35, e grande fu la gioia del personale di volo. Si esercitò e si lavorò con zelo.

Gli equipaggi scrissero composizioni su attacchi e combattimenti aerei. Il I ten Görtler e ten Meuli, assieme al I ten Guldemann, composero studi che rimpiazza-

**Iten Emilio Gürtler****ten Rodolfo Meuli.**

rono i regolamenti non esistenti. I miei ricordi personali del I ten Meuli iniziarono nella SR del 1938, quando quest'ultimo pagò la riga di ten. Durante quel servizio il ten Meuli dovette effettuare un volo d'altitudine con un C-35. Durante quest'esercitazione l'impianto d'ossigeno si guastò, e il ten Meuli perse, per breve tempo, la conoscenza. Il velivolo eseguì un looping in avanti: movimento che fece scoppiare le arterie nel bianco degli occhi, che divennero rosso scuro. Per i suoi capelli rossi e la sua voce rauca le reclute lo battezzarono «diavolo» ed eseguirono scrupolosamente i suoi ordini.

Il ten Gürtler fu un vivace e divertente imprenditore basilese; e io non lo ricordo di cattivo umore. Assieme al sdt Sommer, s'incaricò in particolare dello sport e per l'impiego del tempo libero della cp. La mia consorte ed io, gli siamo ancora oggi riconoscenti per il lavoro svolto per la preparazione del nostro matrimonio. La Sua morte creò un vuoto molto profondo.

Il 9 e 10 maggio la Germania attaccò dapprima l'Olanda ed il Belgio, e più tardi la Francia. Il compito della cp av 10 era di sorvegliare il confine tra Saignelégier ed Eglisau, d'osservare oltre il confine, senza violarlo.

L'aviazione militare tedesca eseguì numerosi attacchi con bombe nella valle del Rodano, violando spesso il nostro spazio aereo. Tra il 16 maggio ed il 4 giugno i tedeschi persero, grazie all'intervento della nostra difesa, 4 He 111 e 2 Me 110. Da parte nostra registrammo la perdita del ten Rickenbacher della squadriglia 15.

L'aviazione militare tedesca decise di compensare queste perdite, ed ingaggiò per questo 28 velivoli Me 110. Una formazione di 6 distruttori scoprì i nostri C-35 sopra l'Ajoie. Due velivoli di questa formazione eseguirono un attacco di sorpresa; il nostro equipaggio rimase senza la minima possibilità di difendersi. Le armi dei nostri aviatori rimasero assicurate.

Il cap, l'8 giugno, si trovava quale comandante d'un corso a Payerne, e l'informazione dell'abbattimento la ricevette in questa località. Il mio rientro alla cp resterà impresso nelle memorie del mio autista come nella mia.

Il martedì seguente ebbero luogo, dapprima a Basilea e nel pomeriggio a Lugano, le onoranze funebri. Il ten Meuli aveva espresso, una volta ai camerati aviatori: «Se dovessi essere abbattuto dai tedeschi, non voglio fiori da quest'ultimi». Questo suo desiderio venne rispettato.

Dopo 12 mesi di servizio ininterrotto a Utzenstorf la cp av 10 lasciò questo suo punto d'appoggio il 3 settembre. Quanto Utzenstorf significhi per noi e quanto questo paese ci ha dato lo sanno la più grande parte di noi; e ne siamo molto riconoscenti.

Oggi ricordiamo profondamente i nostri camerati e quei giorni; ma la vita per noi continuò.

Per la salvaguardia della nostra Confederazione il periodo che stiamo attualmente vivendo mi sembra più pericoloso di quello della seconda guerra mondiale. Per quali ragioni?

Giornalmente si uccidono vite umane in tutto il mondo. Noi svizzeri abbiamo da difendere alti valori umani, politici e finanziari; valori che ci sono invidiati da molti.

Potrà la nostra gioventù accettare il suo futuro in un'Europa a governo centralizzato, che da Bruxelles detti ogni dettaglio della nostra vita e governi senza che noi possiamo intervenire, tanto meno con un plebiscito?

La libertà, che avrebbe dovuto scomparire sotto la minaccia dell'impero Hitleriano, venne salvaguardata dal nostro esercito, con l'aiuto delle nostre truppe d'aviazione, e con il valoroso appoggio dei nostri camerati Görtler e Meuli.

Oggi il compito di noi veterani, in memoria dei nostri camerati caduti nel 1938 e 1940, è di contribuire a mantenere libero il nostro Paese e di passarlo alle future generazioni libero da schiavitù.